



Anno V n.4 Aprile 2017

ECCLESIA

Periodico culturale della Parrocchia B.V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

Buona Stampa? Si può ...

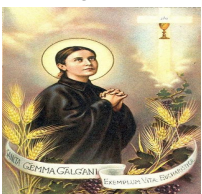
di Don Antonio Bottazzo

Da qualche anno la nostra parrocchia ha il piacere di diffondere la "buona stampa". Il garbo e le capacità dei referenti di farci assaporare la molteplicità degli eventi e notizie della Chiesa, ci hanno convinti che le strategie "formative" di "Famiglia Cristiana" e "Credere" sono sempre valide per il cristiano, che vuole essere al passo con i tempi. Queste riviste hanno ridestato nel cuore e nella mente di molti, l'apostolato di tante socie dell'Azione Cattolica che nel passato erano dedite proprio alla diffusione di Famiglia Cristiana nelle case. Il nostro Consiglio pastorale Parrocchiale ha ritenuto buono il rilancio, dopo avere constatato che una comunità cresce con il consolidamento delle tante piccole iniziative ed eventi. Nel passato come nel presente la Parrocchia diventa la "Fontana del villaggio". Anche il sussidio liturgico pastorale di Avvento e di Natale, della Quaresima e di Pasqua è ritenuto dai parrochiani, che settimanalmente vivono l'adorazione eucaristica perpetua, come ottimo strumento per vivere i tempi forti dell'anno liturgico. Ovviamente Ecclesia si rende portavoce di questa iniziativa.

IL SANTO DEL MESE

«Figlia mia, quanti mi avrebbero abbandonato se non li avessi crocifissi». Così parlò Cristo a Santa Gemma Galgani l'11 settembre 1900. La grande mistica lucchese, nata nel 1878 e morta a soli venticinque anni nel 1903, vedeva la Madonna, Gesù, il suo angelo custode e San Gabriele dell'Addolorata. Ogni giovedì le comparivano le stimate, che sparivano la sera del venerdì.

La sua breve vita fu un perfetto esempio della frase che abbiamo riportato all'inizio. Dotata di un volto bellissimo (come si può vedere dalle foto che le furono fatte) e di una grazia angelica, fu addirittura richiesta in sposa per strada, mentre passeggiava con un'amica a Camaiole, da un passante, un giovanotto che era rimasto rapito e folgorato al solo averla vista. Quinta dei sette figli di un farmacista, la morte del padre, lasciò lei e la famiglia in miseria. Era ancora piccola



quando le mancò anche la madre, morta di tubercolosi. La sua totale dedizione a Dio, manifestatasi in lei fin dall'infanzia, provocava motteggi e derisioni in casa, dove uno dei fratelli più grandi addirittura si metteva a bestemmiare in sua presenza per proccacciarla.

E ogni volta lo choc le cagionava sudorazioni di sangue. Spessissimo malata e data per spacciata dai medici, Gemma si sentiva pure qualificare di «isterica» dagli stessi. Poiché in convento non la volevano, sia per la mancanza di dote, che per la scarsa salute, fu accolta in una famiglia agiata, i Giannini, farmacisti lucchesi, che già avevano tredici figli. Il 14 maggio 1933 papa Pio XI annovera Gemma Galgani fra i Beati della Chiesa e il 2 maggio 1940 Papa Pio XII, riconosce la pratica eroica delle sue virtù cristiane, innalzando Gemma Galgani alla gloria dei Santi e la addita a modello della Chiesa universale. La data di culto per la Chiesa universale è l'11 aprile, mentre la Famiglia Passionista e la diocesi di Lucca la celebrano il 16 maggio.

Pietre dimenticate

di Vittorio Polimeno

Paolo VI, al secolo Giovanni Battista Montini, e Benedetto XVI, Joseph Ratzinger, sono i pontefici che vengono meno ricordati dal "volgo" del nostro tempo per non aver ceduto alla tentazione di voler sembrare a tutti i costi simpatici e credo sia stato proprio questo il loro punto di forza. Il primo ha avuto il coraggio e l'umiltà di portare a termine i lavori del Concilio Vaticano II dando così alla



Chiesa quel volto nuovo di cui aveva tanto bisogno da tempo; il secondo, discretamente ha saputo tenere testa, al lungo e indimenticabile pontificato di Giovanni

Paolo II. Chi ama veramente la Chiesa e Cristo, ama il ministero petrino e lo considera il più alto mandato missionario consegnato all'uomo dalle mani di Gesù Cristo in persona!

Paolo VI e Benedetto XVI, hanno preso il timone di Pietro e gli hanno dato una solenne raddrizzata senza troppe cerimonie.

Concludo con queste due celeberrime citazioni in cui traspare tutta la profondità di questi due grandi pontefici: «Il nostro saluto vorrebbe arrivare al cuore di ognuno, entrarvi come un ospite cordiale e dire nel silenzio interiore dei vostri singoli spiriti la parola, consueta e ineffabile del Signore: «vi lascio la pace, vi do la mia pace, ma non come la dà il mondo.» [Paolo VI – Discorso di chiusura del Concilio Vaticano II – 08 Dicembre 1965];

«Non lasciatevi ingannare da quanti vedono in voi semplicemente dei consumatori in un mercato di possibilità indifferenziate, dove la

scelta in se stessa diviene il bene, la novità si contrabbanda come bellezza e l'esperienza soggettiva soppianta la verità.» [Benedetto XVI – Giornata Mondiale della Gioventù 2008 – Sydney]

Alvise Vivarini: Arte Veneta in Puglia

A cavallo tra il XV e XVI secolo, la bottega dei Vivarini a Murano, era tra le più importanti del Veneto. In questo periodo la pittura veneta aveva abbandonato la tradizione bizantina, per lasciare spazio alla leggerezza del Gotico fiorito, con la prospettiva e il volume riscaldati dal colore e dalla luce. Tutti questi elementi tipici di Alvise Vivarini, sono presenti nella "Madonna in trono", un'icona particolarmente apprezzata per l'intimità tra madre e figlio.

La maturità artistica si materializza invece, con la "Madonna di Barletta", alla quale probabilmente è legata la presenza di molte sue opere nelle chiese principali di Puglia, quali Rutigliano, Bari, Modugno e Polignano. Altre collezioni sono visibili al Museo Castromediano di Lecce e alla Pinacoteca Metropolitana di Bari. Proprio qui è conservato il capolavoro assoluto del trittico della chiesa di Santa Maria d'Aurio, con tre tavole meravigliose, formate da sette scomparti, quattro dei quali scomparsi. Storicamente Venezia in quel periodo godeva dell'assoluto monopolio commerciale e questo ha favorito non poco gli scambi culturali con la nostra terra. Vivarini, uomo dalla spirito inquieto e mai domo, muore probabilmente nel 1505, lasciando un patrimonio artistico notevole.



Quotidiano di Lecce

"Cisaria" HISTORY in pillole

Villaggio protostorico a capannicoli, circondato da mura di difesa alte circa 2,5 metri che fu frequentato da marinai di provenienza greca. Si presume ci sia stato un bazar ed un



mercato poiché sono state rinvenute ceramiche, sculture votive, e un'area culturale dedicata alla dea Thana.

Nel 1500 a.C., nella zona di Porto Cesareo sbarcarono marinai cicladici, minoici e ciprioti, che portarono alla dominazione micenea. Sul finire dell'anno 1.000 a.C. e negli anni successivi, la zona del litorale delle attuali Torre Sant'Isidoro, Porto Cesareo e Torre Lapillo subirono l'invasione illirica. Le condizioni socio economiche e culturali della zona cambiarono notevolmente. I ritrovamenti fatti in quel tratto di litorale sono di eccezionale pregio ai fini della ricerca archeologica. L'unione di diverse culture dell'area mediterranea influenzò lo sviluppo del popolo messapico; ne derivò infatti un incrocio tra le popolazioni locali dei japigi e quelle dell'altro versante del mare Adriatico.

salentoviaggi.it

Speciale CampoScuola

L'intervista/ 9-11
di Alessio Peluso

Come promesso nel mensile di marzo la redazione di *Ecclesia* ha vivisezionato con attenzione il CampoScuola svolto ad Alezio dai ragazzi 9-11 e 12-14 di Porto Cesareo, dal 26 febbraio al 1 marzo. Preghiera, attività, giochi e tanta spensieratezza che andremo ad ascoltare nelle esclusive interviste a Leonardo e Nicole.

Ciao Leonardo e benvenuto su Ecclesia!

Grazie a voi! E' un onore, anche perché è la prima volta che vengo intervistato!

Bene. Per rompere il ghiaccio partiamo con una tua semplice, ma rapida presentazione.

Mi chiamo Leonardo, ho 11 anni e faccio la prima media. Sono un grande appassionato di calcio e mi diverto con le escursioni all'aperto in bicicletta. Inoltre colleziono magliette firmate da cantanti rapper.

Aggiungerei anche che ami provare nuove esperienze. A tal proposito cosa ti dice la parola CampoScuola?

Per me il CampoScuola è sinonimo di libertà, perché finalmente mi posso "sganciare" dalla mia famiglia, per vivere questa fantastica

esperienza con i miei amici.



Non è la tua prima volta. Qual è il motivo che spinge tanti ragazzi in questa avventura?

Sicuramente hanno in comune con me, l'idea di uscire dalla "routine" quotidiana e sognano di poter trasgredire le regole. Poi non sempre succede ...

Veramente interessante. Che ricordo conserverai gelosamente dei giorni passati? Raccontaci un episodio inedito.

Durante la pausa post-pranzo, un mio compagno di stanza ha estratto dalla sua valigia un sacco enorme, con all'interno minicorretti vuoti da riempire con un delizioso barattolo di nutella. Ovviamente abbiamo approfittato della momentanea assenza degli educatori ...

Che voto dai al tuo CampoScuola e cosa vorresti cambiare? Se c'è qualcosa da cambiare ...

Personalmente mi dò un bel nove! Sono riuscito ad integrarmi bene con i compagni e a divertirmi nel modo giusto. L'unico neo era il non poter accedere alle altre stanze e l'uso limitato dei cellulari. Mi impegnerò a convincere i miei educatori ...

Tra i temi trattati ce n'è qualcuno che ha lasciato maggiormente il segno?

Certamente la figura di Don Tonino Bello e il suo prodigarsi per i "senza-tetto". Non conoscevo questo straordinario personaggio.

Un'ultima domanda che riguarda la tua vita: cosa vorresti fare da grande? Hai un sogno nel cassetto?

Anche se mi rendo conto delle difficoltà, sogno di poter accedere all'accademia militare. Amo il brivido, l'adrenalina e soprattutto accarezzo l'idea di poter un giorno difendere il mio Paese.

Grazie mille Leonardo per la tua preziosa testimonianza e come diceva Carlos Weis "l'uomo quando sogna è un gigante che divora le stelle ..."

Wow, grazie a voi! E in ogni caso porterò via con me anche quest'ultima citazione. Alla prossima!

L'Intervista/ 12-14
di Alessio Greco

Nicole è la testimone esclusiva, dell'arco 12-14. Da sempre partecipa agli incontri domenicali, non ha voluto mancare nell'evento più atteso, ovvero il CampoScuola.

Benvenuta Nicole, su Ecclesia!

Grazie a voi! Non mi aspettavo quest'invito e sono un po' emozionata.

Niente paura! Anzi, per metterti a tuo agio partiamo subito. Cos'è per te il CampoScuola?

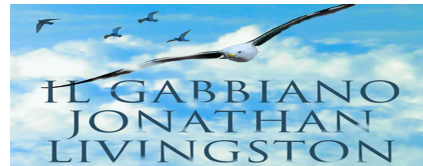
Partecipare al CampoScuola è sempre un'esperienza bellissima che consiglio a tutti. Ogni campo è diverso dall'altro ed è difficile sapere cosa si farà. Certamente ci sono i giochi di squadra, attività, catechesi, l'incontro col Vescovo e tante risate, a renderlo unico.

E a proposito di imprevedibilità quest'anno, altro tema a sorpresa ...

Sì, hai ragione! Non mi sarei mai aspettata la presentazione del gabbiano Jonathan Livingston. Leggere il libro poi, ci ha fatto riflettere su vari aspetti della quotidianità.

Come venivano approfonditi gli argomenti?

Principalmente attraverso la condivisione. Inoltre era necessario prepararsi mentalmente alla Cresima e capire l'importanza di questo sacramento. Canti e balli di riferimento sono stati la ciliegina sulla torta. Veramente azzeccati!



La tua gioia è contagiosa, ma c'è qualcosa che cambieresti?

No, non cambierei nulla! Ho vissuto emozioni talmente forti e difficili da raccontare solo

con le parole. In primis ci metterei la serenità e la pace interiore.

Un'ultima curiosità: che messaggio senti di lasciare ai compagni dell'Azione Cattolica Ragazzi?

L'ACR non è solo campo! Ha il suo coronamento vivendola durante l'anno. L'ACR rappresenta le nostre mani e grazie a esse noi riusciamo a portare il pane (Dio) alla nostra bocca (cuore). L'ACR non è l'impegno della domenica, o un'aggiunta culturale, l'ACR è quel tramite di cui non riuscirei a fare a meno!

Grazie tante Nicole! Le tue ultime parole incarnano lo spirito giusto per essere buoni cristiani. A nome della redazione in bocca al lupo per il futuro!

Semplicemente, cerco di dare nel piccolo il mio contributo. Grazie ancora!

IRITI DELLA SETTIMANA SANTA

La Settimana Santa è una delle ricorrenze dell'Anno Liturgico più sentite in tutte le città della Puglia, dalle più piccole alle più grandi. Sicuramente l'apice delle celebrazioni religiose, per quanto riguarda le manifestazioni esterne, si ha nel corso della giornata del Venerdì Santo, in genere con la processione dei Misteri. In Puglia la Settimana Santa si connota marcatamente per l'attivissima presenza delle Confraternite laicali, sia dal punto di vista partecipativo ai riti che della loro organizzazione. Alcune sono state fondate addirittura nella metà del XIII secolo, molto prima quindi della Controriforma seguita al Concilio di Trento, svoltosi tra il 1545 e il 1563, che ebbe un'azione moralizzatrice sui riti della Settimana Santa, mettendo al bando le "sacre rappresentazioni", manifestazioni di devozione popolare consistenti nella recitazione, in forma di quadri teatrali in movimento. Queste "performance" recitative, che solitamente si svolgevano sui sagrati delle chiese, erano anche chiamate "Misteri". Le "sacre rappresentazioni" furono quindi sostituite dalle processioni organizzate dalle Confraternite, in cui i "Misteri" erano però non più persone nel ruolo di attori, ma statue raffiguranti Gesù Cristo, la Madonna Addolorata e i vari personaggi della Passione. Ciò accadde soprattutto nell'Italia meridionale dove il protagonismo delle Confraternite pugliesi durante la Settimana Santa ne costituisce la odierna continuità.

Settimanasantainpuglia.it

LIBER ASSOCIAZIONE CULTURALE

Costituita l'8 marzo, è denominata "LIBER ASSOCIAZIONE CULTURALE" allo scopo di promuovere convivenza, partecipazione, pluralismo e solidarietà ha come obiettivo quello di proporre l'arte nelle sue molteplici forme: pittura, scultura, fotografia, musica, letteratura, danza, teatro, sport, giochi ect. Il tutto viene concepito come strumento di formazione e arricchimento umano e culturale.

RAMSES II: ritrovata la statua!

All'interno di una baraccopoli, nella periferia del Cairo, è stata ritrovata sotto metri di fango e acqua, un'enorme statua di Ramses II, antico faraone d'Egitto. Dal punto di vista archeologico è una scoperta eccezionale sia per le dimensioni, che per il luogo; infatti è l'aerea che ospita la capitale religiosa d'Egitto dove si possono trovare numerosi templi in onore al dio Ra (dio del Sole) e dove hanno vissuto il patriarca Giuseppe e tanti filosofi greci. Oltretutto è una ulteriore



spinta alla crescita turistica del posto. Gli artefici sono studiosi egiziani e tedeschi che si sono confrontati con un "esemplare" alto otto metri. La notizia diventata in breve di ordine pubblico, è stata poi ufficializzata dal quotidiano "Al Ahram" che ha precisato che accanto a Ramses II, vi era un'altra piccola statua alta circa un metro e identificata in un altro faraone, quale Seti II. Entrambe risalgono alla XIX dinastia, che ha dominato dal 1279 al 1213 a. C. In particolare Ramses II, soprannominato "il grande antenato" è noto per le sue grandi imprese militari, che allargarono l'impero dalla Siria a est alla Nubia a sud, rendendolo il più esteso della storia.

Il Messaggero



Le origini del pesce d'aprile non sono certe, anche se sono state proposte diverse teorie. Prima dell'adozione del calendario Gregoriano, nel 1582, il Capodanno era celebrato tra il 25 marzo (la vecchia data dell'equinozio di primavera) e il 1° aprile. Una delle ipotesi più accreditate vuole dunque che, a seguito del cambiamento di calendario, non tutti si abituarono alla modifica e vennero quindi additati come gli "sciocchi d'aprile". Da qui l'origine burlesca del primo aprile. In Europa, i festeggiamenti del primo d'aprile diventano usanza intorno alla fine del 1500. Nella Francia di Re Carlo IX e nella Germania degli Asburgo, la tradizione prende il via e si diffonde anche in Inghilterra nel XVIII secolo e negli altri stati europei. La leggenda vuole che molti francesi, contrari a questo cambiamento o semplicemente sbadati, continuassero a scambiarsi regali tra marzo e aprile, festeggiando il Capodanno come ai vecchi tempi. Dei burloni iniziarono così, per sbeffeggiarli, a consegnar loro regali assurdi o vuoti durante feste inesistenti. Nel regalo vuoto si poteva trovare un biglietto con scritto "poisson d'avril": pesce d'apri-

le, in francese. In Italia l'usanza del primo aprile è recente: risale agli anni tra il 1860 e il 1880. La prima città ad accogliere l'abitudine francese fu Genova, dove la passione per gli scherzi d'aprile sbarcò nel suo porto così vivace. La tradizione si radicò prima tra i ceti medio-alti, poi prese piede anche tra il resto della popolazione.

Focusjunior.it



DAI RICORDI DI UNA VITA

Per andare a scuola percorrevo viale Zara, il vecchio quartiere Isola, sino ai Bastioni di Porta Nuova. Oggi è cambiato tutto, non si riconosce più la Milano di quel tempo. Erano vie sulle quali si fronteggiavano case popolari, negozi e negozietti, una pizzeria che, cresciuto, frequentavo con gli amici, il cinema Garigliano le cui scomode poltroncine facevano venire i calli alle natiche e che, secondo gli anziani di allora, durante la guerra mondiale 1915-1918 era adibito a magazzino di cipolle per fabbricare i gas lacrimogeni (dopo la seconda guerra del 1940/1945 fu "battezzato" Cinema Zara), viali alberati, aria pulita perché le automobili non avevano ancora conquistato le strade. Si diffondeva la "Topolino" e la "Balilla", le biciclette ed i carretti trainati da cavalli in circolazione erano numerosi.

A quei tempi la radio era quasi un lusso. Però non mi sfuggì la strabiliante crociera atlantica del 19 luglio 1933 effettuata



da 25 idrovolanti, sulle cui fiancate erano dipinti tre sorci verdi, al comando dell'allora Ministro della Aeronautica Italo Balbo, detto "pizzo di ferro", ferrarese. Giunti a New York gli equipaggi ebbero grandi accoglienze mentre Balbo veniva ricevuto dal Presidente Roosevelt.

Gli aerei rientrarono in Italia il 12 agosto. Ebbi la fortuna di seguire la radiocronaca di un giornalista dell'E.I.A.R. (acronimo di "Ente Italiano Audizioni Radiofoniche - oggi RAI) dall'apparecchio "Phonola" ospite di un amico di famiglia, di origini sarde. Quell'anno Babbo riuscì a comprarsi una stupenda macchina fotografica Agfa a soffietto con la quale, in seguito, eternò la sua famiglia nelle gite che riusciva ad organizzare nel suo poco tempo libero. Ricordo - e ne conservo le immagini - di una famosa gita a Como, risalendo a piedi la famosa Camerlata, una ripida strada oggi percorsa da veloci veicoli mentre mamma teneva faticosamente in braccio l'ultimo dei miei fratelli.

Antonio Alberti, *Da quattro a settantaquattro*, edizione fuori commercio.

PIOGGE D'APRILE

di Francesco Guccini

Ma dove sono andate quelle piogge d'aprile che in mezz'ora lavavano un'anima o una strada e lucidavano in fretta un pensiero o un cortile bucando la terra dura e nuova come una spada?

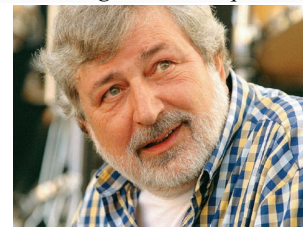
Ma dove quelle piogge in primavera quando dormivi supina, e se ti svegliavo ridevi,

poi piano facevi ridere anche me con i tuoi giochi lievi?

Ma dove quelle estati senza fine, senza sapere la parola nostalgia,

solo colore verde di ramarri e bambine e in bocca lo schioccare secco di epifania?

Ma dove quelle stagioni smisurate quando ogni giorno figurava gli anni a venire e dove a ogni autunno quando finiva l'e-



state trovavi la voglia precisa di ripartire? Che ci farai ora di questi

giorni che canti, dei dubbi quasi doverosi che ti sono sorti

dei momenti svuotati, ombre incalzanti di noi rimorti,

che ci potrai fare di quelle energie finite, di tutte quelle frasi storiche da dopocena; consumato per sempre il tempo di sole e ferite,

basta vivere appena, basta vivere appena...

E ora viviamo in questa stagione di mezzo, spaccata e offesa da giorni agonizzanti e disperati,

lungo i quali anche i migliori si danno un prezzo e ti si seccano attorno i vecchi amori sciagurati,

dove senza più storia giriamo il mondo ricercando soltanto un momento sincero, col desiderio inconscio di arrivare più in fondo per essere più vero...

Ma dove sono andate quelle piogge d'aprile? Io qui le aspetto come uno schiaffo improvviso,

come un gesto, un urlo o un umore sottile fino ad esserne intriso,

io chiedo che cadano ancora sul mio orizzonte angusto e avaro di queste voglie corsare,

per darmi un'occasione ladra, un infinito o un ponte per ricominciare...

PROVERBI DI SAGGEZZA

"Io sono per la chirurgia etica: dovremmo tutti rifarci il senno-
Alessandro Bergonzoni, artista

FOCUS MUSICALE

di Alessio Peluso

“Piogge d’aprile” è un testo scritto da Francesco Guccini, contenuto nell’album “Signora Bovary” del 1987. Il titolo dell’album richiama in maniera evidente il romanzo di Gustave Flaubert. La canzone è un tuffo continuo nella nostalgia, dove il buon Guccini dimostra di essere non solo un grande paroliere, come aveva dimostrato in molti lavori precedenti, ma di curare con maggiore attenzione l’aspetto puramente musicale. Grande merito va all’ormai affiatatissimo gruppo che lo accompagna quasi da sempre: gente come Ares Tavolazzi, Ellade Bandini, Vince Tempera accompagnati dalla



presenza fondamentale di Juan Carlos “Flaco” Biondini, non solo come chitarrista, ma anche

come coautore nella composizione di “Scirocco”. L’intero album nel quale figurano le “Piogge d’aprile”, è l’apoteosi della maturità per questo straordinario cantautore della musica italiana, precursore dei ben più noti Nomadi. Anche la copertina dell’album, con un rosso piuttosto intenso, sembra una scatola di cioccolatini che non delude e regala all’orecchio dell’ascoltatore una “lucida angoscia riflessiva” dal carattere “gucciniano”.

LA CADUTA DEGLI DEI?

di Stefano Colasso

È solamente il 2 maggio 2016. Nel Campionato Inglese veniva compiuta la più grande impresa calcistica degli ultimi cinquant’anni Leicester Campione d’Inghilterra per la prima volta nella sua storia, a discapito di formazioni ben più blasonate, e Claudio Ranieri nel ruolo di manager perfetto, osan-



nato a tal punto di essere soprannominato “King Claudio”. E poi? Arriva la sera del 23 febbraio 2017, a meno di un anno distanza, lo stesso allenatore tanto proclamato, viene esonerato: quart’ultimo posto in classifica, a un solo punto dalla zona retrocessione e un

ottavo di Champions League (massima competizione europea) ancora da giocare.

I tabloid inglesi e non solo, inveiscono contro il presidente delle Foxes, etichettando l’intera società come ingrata e attribuendo ai giocatori il ruolo di traditori. I risultati post-esonerati sono una sentenza: due vittorie consecutive contro Liverpool e Hull City! E allora c’è da chiedersi: “E’ la caduta degli dei?” No, semplicemente l’armonia e la coesione del gruppo non era quella della scorsa annata (per altro irripetibile) e l’unico a farne le spese è stato il buon Claudio che ha salutato tutti con un sincero “Mi dispiace ...”. Probabilmente di scuse ne dovrebbero fare di più coloro che in questi due anni ha chiamato “my players”.

PATATINE FRITTE: CHE PASSIONE!



Sono come le ciliegie, una tira l’altra. Una bontà unica, a cui sia grandi che piccini non sanno opporsi. Dalle patate francesi, a quelle belghe, alle French Fries americane. Dal colore paglia, ultracrocanti e fumanti, al forno, ma anche al timo e parmigiano richiedono da sempre la giusta preparazione. Si potrebbe pensare all’uso della doppia cottura (prima 160°, poi 180°) per avere patate fritte alla belga, cremose dentro e croccanti fuori o a mille altri modi che garantirebbero un piacere sempre vivo. La storia vuole (per buona pace dei belgi che ne vorrebbero la paternità) che questo piatto diffusissimo nasce in Francia, preparato per la prima volta sotto il Pont-Neuf, uno dei più antichi di Parigi, durante la rivoluzione francese. Successivamente viene accolto in Perù, Bolivia e Cile, mentre la diffusione europea è stata facilitata dagli spagnoli. Per i più golosi consigliamo un meraviglioso libro illustrato “Non solo patatine” di Anne de Forest, dove sarà possibile trovare le più svariate ricette, l’olio più adatto per la frittura e nelle pagine finali le salse migliori da poterci abbinare.

Il Messaggero

PERSONAGGI DEL PASSATO

Ludovico Barbiano, l’architetto che con Banfi, Peressutti e Natham Rogers progettò la Torre Velasca di Milano. Morì a 94 anni il 12 aprile 2004. Tra le sue opere Il Piano per la Valle d’Aosta, la sede della Hispano Olivetti a Barcellona, il Museo del Castello Sforzesco di Milano, la sede della Manhattan Bank e il quar-



tiere Gratosoglio a Milano. Durante la guerra fu arrestato e deportato a Mathausen.

Alida Valli nata Alida Maria Laura Attemburger, baronessa di Markenstein Freumberg. Aveva gli occhi più belli del mondo. Vide la luce a Pola nel 1921, morì a Roma il 22 aprile



2006. Con la sua morte scomparve un frammento di storia del cinema e anche d’Italia. Effigiata sui bolli e francobolli nel 1951, “Leone” alla carriera nel 1997 alla Mostra del Cinema di Venezia.

L'angolo della Poesia

Canto d’aprile

di Renzo Pezzani

C’è fra i rovi, ieri non c’era,
l’erba che trema come un verde fuoco,
l’ha perduta per gioco
la giovane primavera.

La pecorella vestita di lana
ora strappa le tenere foglie,
e per ogni ciuffo che coglie
batte un tocco di campana.

A quel suono fiorisce il pesco,
si schiudono le finestrelle,
e le rondini col cuore fresco
giungono dalle stelle.

L’acqua chiochia nella peschiera
rotonda come una secchia,
e l’allodola dentro vi specchia
il suo canto di primavera.

VIRTU E CONOSCENZA

L’Associazione MediterraneaMente in collaborazione con il Comune di Porto Cesareo organizza, dal 22 al 25 giugno 2017, la II edizione del “VIRTU’ E CONOSCENZA”. Con l’obiettivo di promuovere l’integrazione interculturale, il dialogo interreligioso e l’interscambio delle conoscenze. Nel programma sono previsti momenti musicali, mostre e convegni, presentazioni di libri, proiezioni di film e documentari, visite a musei e siti archeologici, escursioni nel parco naturale e nell’Area Marina Protetta di Porto Cesareo. L’evento si chiuderà con la Cerimonia per la consegna dell’Alto Riconoscimento “Virtù e Conoscenza”.

Orario
delle Sante Messe
dal Lunedì
al Sabato
Mattina 8,30
Pomeriggio 18,00
Domenica: 8,30 - 10,00 - 18,00

ECCLESIA

Periodico di cultura
della
Beata Vergine Maria
del Perpetuo Soccorso
di Porto Cesareo
diffuso con posta
elettronica e facebook
dove il lettore potrà
esprimere la sua opinione.

Corrispondenza deve essere inviata a:
ecclesiacesarina@hotmail.com